### L'Arena

il giornale di Verona dal 1866



VERONA Palazzo della Gran Guardia da OGGI fino a SABATO

con oltre 60 esperti in presenza la quarta edizione del Festival

## DALLE CRISI LE RISPOSTE ALLE

**SPAZIO DI CONFRONTO MA ANCHE OCCASIONE** PER TRACCIARE VIE **E STRATEGIE DA SEGUIRE** 

di Massimo Mamoli

orna il Festival del Futuro, quarta edizione. Dal 2019 ad oggi si sono succedute crisi di portata globale, come la pandemia e la guerra in Ucraina che hanno scosso le fondamenta degli assetti geopolotici ed economici mondiali. E mai come in questo momento diventano vitali gli spazi di confronto come quelli della tre giorni del Festival, organizzata anche quest'anno dal Gruppo Editoriale Athesis con Harvard Business Review Italia ed Eccellenze d'Impresa. Sarà l'occasione, con l'aiuto di oltre 60 relatori di fama internazionale, di approfondire i temi urgenti della quotidianità e della società (dall'emergenza climatica alle nuove forme di finanza ed economia, dal Metaverso e dal ditigale ai nuovi equilibri mondiali), ma ci sarà anche l'opportunità di tracciare nuove direttrici e visioni strategiche su cui indirizzare i nostri destini di singoli, famiglie, imprese, governi e istituzioni. A livello locale ma con lo sguardo oltre i confini territoriali che le nostre comunità hanno

Dal digitale alla salute, dal clima ai nuovi equilibri geopolitici e alle forme innovative del lavoro: una tre giorni

e in diretta streaming per

**GIAN LUCA RANA:** "DALLE CRISI ITALIA PIÙ FORTE"

Intervista all'amministratore del Pastificio Rana e presidente di Athesis sui temi urgenti e sul Festival

LE FRONTIERE ROCK **DELLA CHIRURGIA:** LAPAROSCOPIA

Parla Marcello Ceccaroni, direttore dell'Unità operativa di Ginecologia all'ospedale Sacro Cuore a Negrar

DIGITALE E LAVORO, LE NUOVE SFIDE **PER I GIOVANI** 

Esperti, docenti e imprenditori a confronto sulle comopetenze del futuro tra tecnologia e creatività

> a pag. VIII-IX

**AMBIENTE E CLIMA:** LA GUERRA FRENA **GLI IMPEGNI** 

Scienziati e studiosi fanno il punto sulle politiche e strategie per far fronte al cambiamento climatico





#### CENTRO CONGRESSI

Camera di Commercio di Verona - Corso Porta Nuova, 96 VERONA COMODO, ACCOGLIENTE, CONVENIENTE

Il Centro Congressi della Camera di Commercio di Verona dispone di 8 moderne sale con dotazione tecnica avanzata e 2 spazi polifunzionali. La capienza varia dai 18 ai 293 posti a sedere

> Prenota la sala ideale per il tuo evento! Info e prenotazioni centrocongressi@vr.camcom.it www.vr.camcom.it



Aeroporto "V. Catullo" Villafranca (11 km dal centro, navetta ogni 20 minuti)

Stazione Verona Porta Nuova (9 minuti a piedi)

















Giovedì 24 Novembre 2022 L'ARENA





INTERVISTA L'amministratore delegato del Pastificio Rana e presidente del Gruppo editoriale Athesis sui temi urgenti al centro del dibattito della 4ª edizione del FdF

### Rana: dalle crisi l'Italia esce più forte

«Competitività? Il nostro Paese a livello globale è vincente ma serve un sistema educativo più moderno, da qui arriva la nostra linfa vitale»

Francesca Lorandi francesca.lorandi@larena.it

•• «Sono convinto che dal grande disordine mondiale possono nascere le maggiori opportunità per il nostro Paese». Sono le parole di Gian Luca Rana, amministratore delegato del Pastificio Rana, presidente del Gruppo editoriale Athesis e promotore del Festival del Futuro (con Harvard Business Review Italia e Eccellenze d'Impresa), che da oggi a sabato torna con la quarta edizione dal titolo «Il nuovo (dis)ordine mondiale - Come affrontare le grandi sfide del futuro».

#### Come lo definirebbe questo nuovo «disordine mondiale», che dà il titolo alla quarta edizione del Festival del Futuro?

Dal 2001 ad oggi abbiamo vissuto una serie di eventi che hanno modificato l'ordine mondiale creando discontinuità per lo sviluppo e la crescita dei sistemi industriali. Per molti versi il Covid - che ora sembra dimenticato o con pochi strascichi - ci ha lasciato con la possibilità nuova di fare deficit ed un Pnrr che vale oltre dieci volte il pia-

«L'ossatura industriale è il primo punto di forza del Paese: varietà, tecnologia e internazionale»

no Marshall di ricostruzione del Paese dopo la Seconda Guerra Mondiale. Occasione che, se sfruttata nel modo corretto, ci permetterà davvero di dotarci di una infrastruttura e di servizi. L'Italia è un sistema industriale, tecnologico, innovativo, flessibile e adattativo. Con una leadership diversificata e frazionata e quindi molto più resiliente e capace di sfruttare le occasioni rispetto alla concorrenza più grande e più burocratica. Paradossalmente il sistema Italia dalle crisi esce più forte. Forse è più capace di affrontare le avversità essendo abituato a conviverci sistematicamente. Nei fatti, il Pil italiano del 2021 e 2022 è quello che cresce di più in Europa. Per rispondere alla sua domanda sono convinto che dal grande disordine mondiale possono nascere le maggiori opportunità per il nostro Paese.

Il Festival ha raccontato, analizzato, interpretato tre anni di profondi cambiamenti ed evoluzioni della società e della sua economia. Quest'anno torna con una grande ambizione: «Come affrontare e vincere le grandi sfide del futuro». Gli ultimi anni con la pandemia e la guerra in Ucraina e il loro impatto sull'ordine mondiale - cosa ci hanno in-

Racconto quello che tre anni di Festival del Futuro hanno lasciato a me in modo molto sintetico: gli assi portanti della società moderna sono l'impresa industriale, il sistema educativo e l'innovazione tec-



Gian Luca Rana ad del Pastificio Rana e presidente del Gruppo Athesis

nologica. Nel quadro competitivo mondiale, l'Italia vince per rapporto alle proprie dimensioni complessive, sulle performances industriali e sulla capacità tecnologica e di innovazione. Dobbiamo rendere ancora più moderno e profondo il nostro sistema educativo, perché è da lì che viene la nostra linfa vitale. L'impresa e la tecnologia devono essere consapevoli di avere un ruolo sociale centrale per il Paese e farsene carico in termini etici e di crescita sostenibile di tutte le componenti del proprio ecosistema.

tare il centro pulsante di uno sviluppo sociale complessivo. Questo vero e proprio patto sociale tra impresa e comunità è particolarmente necessario oggi. Infatti, a causa dell'instabilità geopolitica le aziende sono costrette a rivedere le catene di fornitura spostandole da Paesi lontani e instabili a Paesi alleati e vicini, ove non proprio in Italia. Questo significa che in Europa e in Italia sono tornate a fiorire aziende Hi-Tech di componenti per tutte le industrie, insieme ad un nuovo sviluppo dell'agricoltura e Solo così l'impresa può diven- delle sue prime lavorazioni.



Con una fertilizzazione assoluta e reciproca tra aziende e

Le imprese, penso soprattutto a quelle dinamiche e internazionalizzate del nostro territorio, hanno mostrato grande capacità di cambiamento. Sicuramente – e la sua azienda lo dimostra - conta la capacità imprenditoriale ma anche i valori che contraddistinguono un'impresa. Esiste una ricetta per affrontare il prossimo futuro, fatto di mutamenti e incertezze?

L'ossatura industriale dell'Italia rappresenta il principale punto di forza del nostro Paese. È molto diversificata, è di elevata tecnologia, è internazionalizzata non solo nelle vendite, ma anche e soprattutto negli strumenti della produzione. Essere alla guida di una unità aziendale, sia essa artigianale o di maggiori dimensioni, significa essere capaci di interpretare i trend e i bisogni prima che appaiano ai più, prima che si manifestino insomma. Significa saper investire in modo coraggioso e deciso avendo ben soppesato i rischi. Significa cercare l'innovazione tecnologica distintiva a qualunque costo. Significa essere imprenditori attenti e responsabili e avere nel cuore le famiglie che da questa imprenditorialità ricavano sussistenza e valore.

val era intervenuto Giovanni Rana Jr, terza generazione dell'azienda: ecco, i giovani sono un altro valore fondamentale per il futuro della società, dell'economia, delle imprese. Lei su di loro ha puntato molto, da tempo: in che modo e con quali benefici? Giovanni è il mio compagno di viaggio, come io lo sono stato per mio papà. È entrato in azienda con la sensibilità e l'apertura che avete visto nella

scorsa edizione del Festival e

il suo ingresso è stato una ven-

Alla passata edizione del Festi-

tata di energia per tutti. Sta costruendo una squadra di ragazze e ragazzi formidabili che potranno accompagnarlo imparando, in questi anni, dai colleghi più anziani. Sta cambiando l'aria che respiriamo in azienda con l'entusiasmo contagioso di questo gruppo di giovani che ha nel cuore i valori dell'innovazione, della sostenibilità, dell'inclusività e della valorizzazione della diversità.

#### A questo proposito, come immagina la sua azienda fra dieci an-

Noi sviluppiamo prodotti per nutrire il mondo in modo sano ed equilibrato in modo conveniente e pratico. Siamo esattamente dove il mercato cresce e ci siamo senza alcun limite culturale. Abbiamo costruito e alimentiamo ogni giorno un impianto valoriale che, sono certo, garantirà al nostro progetto una crescita

I TEMI Montan: «Regione destinata ad essere un passo avanti sullo sviluppo e innovazione»

#### La sfida al nuovo «disordine» parte dal cuore del Nordest

Sassoon: «Fondamentale la collaborazione tra Stati» Consiglio: «È emersa una grande resilienza»

• Dal 2019 ad oggi il Festival del Futuro ha attraversato gli eventi che più negli ultimi anni hanno segnato il mondo, la sua politica, l'economia, la società stessa. «Verona e tutta l'area estesa del Nord est ospitano non a caso da 4 anni il Festival del Futuro», afferma Matteo Montan, Ceo di Gruppo editoriale Athesis che, con la piattaforma di studio e divulgazione scientifica Eccellenze d'Impresa e Harvard Business Review Italia, promuove l'evento che ha fatto il suo esordio

«Ci troviamo al centro di una regione più culturale che amministrativa che pare quasi predestinata ad essere un del Festival. L'edizione di

un sistema collettivo virtuoso che nonostante le radici solide e a volte secolari non ha retto del tutto all'accelerazione degli ultimi anni e che ora come non mai ha bisogno di reinventarsi, di trovare una nuova visione e anche una nuova condivisione. È una sfida complessa, che riguarda tutti, e che il Festival del Futuro vuole giocare fino in fondo. tornando fisicamente nel cuore di Verona con l'impegno di continuare a fare la propria parte».

Il titolo scelto per questa quarta edizione è emblematico: «Il nuovo (dis)ordine mondiale», «perché nella ricerca di un nuovo equilibrio globale ci troviamo di fronte a un nuovo disordine», spiega Enrico Sassoon, direttore di Harvard Business Review Italia e direttore scientifico

sviluppo e dell'innovazione, guerra in Ucraina e dalle conseguenze che sta causando a livello globale.

«Veniamo da una crisi sanitaria mondiale che ci ha aperto gli occhi su un dato di fatto: avremo a che fare con altre pandemia. Poi è scoppiata la guerra e, oggi, gli effetti del conflitto si stanno proiettando su tutto: economia, finanza, inflazione, lotta al cambiamento climatico», prosegue Sassoon. «Questi elementi si sommano e convergono, formando una crisi più aspra e importante: appunto, il nuovo disordine mondiale». C'è una via d'uscita? Il Festival del Futuro ha l'obiettivo di offrire degli strumenti a questo scopo, con oltre sessanta esperti che forniranno, ciascuno nel suo campo, una bussola attraverso la quale orientarsi. Continua Sassoon: «È fondamentale invertire il trend di disintepasso avanti sui temi dello quest'anno è segnata dalla grazione a cui stiamo assi-

stendo negli ultimi anni, tra Paese e Paese e dentro i Paesi stessi, che sta portando anche a un crescente protezionismo. Serve riprendere il sentiero della collaborazione internazionale: un sentiero virtuoso analogo a quello che il mondo ha intrapreso dopo la Seconda Guerra Mondiale e che ha portato a straordinarie conquiste economiche e

sociali». Gli eventi di questi ultimi anni hanno mostrato la capacità di reazione del nostro sistema Paese e, più in generale, di tutto il mondo. «È vero che nulla sarà più come prima», spiega Luigi Consiglio, fondatore del network Eccellenze d'Impresa, «ma, rispetto a prima, vedo che ci sono sistemi industriali molto più resilienti. Quanto accaduto dall'11 Settembre – il falli-mento Lehman, il Covid, la guerra - è sempre stato digerito e superato: il mondo è oggi



Da Vicenza a Verona e Brescia, sistema virtuoso che ha bisoano di visione e condivisione

più prospero». C'è resistenza, c'è resilienza.

Consiglio si concentra poi sull'Italia, «che ha il Pil più elevato d'Europa: abbiamo un sistema che resiste e che cresce più dei suoi concorren-



**L Serve** riprendere al più presto il sentiero della collaborazione internazionale

ti. Stiamo ridefinendo le filiere logistiche di un mondo globalizzato e interconnesso, per rendere le catene di approvvigionamento più sicure in future. Inoltre», conclude Consiglio, «è in corso un mec-



Luigi Consiglio

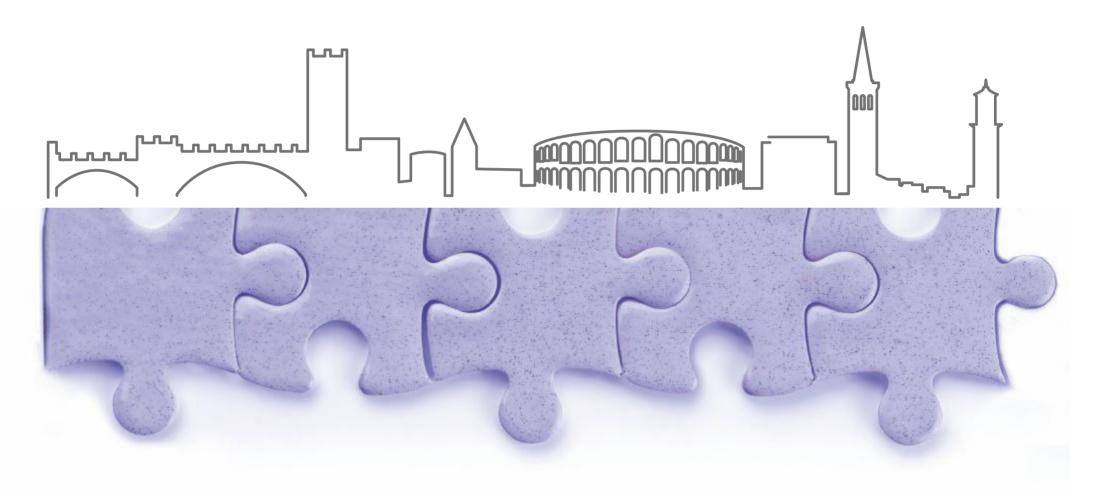
**66** Il reshoring aumenterà le opportunità di lavoro qualificato per i nostri giovani

canismo di reshoring (rientro a casa delle aziende che in precedenza avevano delocalizzato, ndr) che incrementerà le opportunità di lavoro qualificato per i nostri giova-



#### 1.000 aziende

insediate nel territorio



# Non smettiamo mai di pensare a Verona.

Consorzio ZAI ha visto un'occasione di sviluppo ulteriore per le aree industriali già esistenti che ha portato ad una crescita lavorativa per tutto il territorio veronese.







www.quadranteeuropa.it

L'ARENA Giovedì 24 Novembre 2022

#### Festival del Futuro



PROGRAMMA L'evento apre oggi alle 15 i battenti a Verona al palazzo della Gran Guardia con gli interventi dei vertici di enti ed istituzioni e dell'ex ministro Giovanninii

### Sostenibilità e nuovi mondi possibili

Gli equilibri geopolitici ed economici dopo pandemia e guerra, sfide dell'industria italiana, lotta al cambiamento climatico

• L'edizione 2022 del Festival del Futuro, l'evento promosso da Gruppo Editoriale Athesis, Harvard Business Review Italia ed Eccellenze d'Impresa, apre i lavori oggi alle 15, alla Gran Guardia: tre giorni con esperti, imprenditori e manager. Dopo i saluti, con il presidente della Regione Veneto Luca Zaia, il sindaco Damiano Tommasi, il presidente di Confindustria Verona Raffaele Boscaini e il prorettore dell'Università Roberto Giacobazzi, spazio al primo keynote speech, «Anticipare e costruire il nostro futuro», con Enrico Giovannini, ministro delle Infrastrutture e Mobilità sostenibili nel governo Draghi. Alle 16 la tavola rotonda «I nuovi assetti geopolitici e geoeconomici dopo la guerra in Ucraina», con Commissione europea e Istituto per gli studi di politica internazionale. Quindi il keynote speech del vicepresidente di Confindustria, Agostino Santoni, su «Orizzonte 2030: le sfide per l'industria italiana». Domani il Festival apre alle 9. «La zavorra del conflitto peserà sugli impegni della lotta al cambiamento climatico?» è la prima tavola rotonda, con ASviS e International Panel on Climate Change. Seguiranno panel sui nuovi equilibri energetici planetari e i futuri compiti della finanza. Quindi la tavola rotonda «Una finanza sostenibile per un mondo sostenibile», con Pictet; poi sessione con EY e Istituto Italiano di Tecnolo-

Alle 14 quattro focus: «La sfida della Sustainable innovation», «La nuova frontiera di Internet: Web3 e Metaverso abilitati dalla tecnologia Blockchain», «L'evoluzione della produzione abilitata dalla Fabbrica digitale», «Gli asset strategici del futuro: Big Data e intelligenza artificiale». Sabato alle 9 keynote speech «Dopo la grande pandemia: cosa ci riserva il futuro?». Poi tavola rotonda con Fondazione Filiera Italia e Food Trend Foundation su «La nuova globalizzazione: reshoring e maggiore autonomia delle filiere produttive».

Quindi la tavola rotonda con Sace e Oxford Economics, e quella su «La nuova sfida della cultura e del Made in Italy tra heritage e innovazione tecnologica», con Calzedonia; poi il panel «Dal patrimonio culturale al patrimonio industriale: dove ci porta il futuro?», «Il patrimonio industriale tra futuro ed internazionalizzazione», «I campioni del Made in Italy e gli Nft». L'ultima tavola rotonda, «Le nuove forme del lavoro e le prospettive delle giovani generazioni», con l'Università. Per partecipare in presenza, iscrizione sul sito www.festivaldelfuturo.eu, dove si può seguire in live streaming, anche sui siti delle testate Athesis (larena.it, ilgiornaledivicenza.it e bresciaoggi.it) e pagine Fb, e su ansa.it.



Edizione 2021 Uno dei panel della scorsa edizione sulla grande trasformazione della finanza dovuta alla nuova tecnologia digitale

#### GIOVEDÌ

#### Confindustria da Boscaini a Santoni e le istituzioni

15.00 – 15.30 Saluti introduttivi

Luca Zaia, Presidente
Regione Veneto; Damiano
Tommasi, Sindaco di
Verona; Roberto Giacobazzi,
Prorettore dell'Università
degli Studi di Verona;
Raffaele Boscaini,
Presidente Confindustria
Verona

Ore 15:30 – 16:00 Keynote speech -Anticipare e costruire il nostro futuro

Enrico Giovannini, ex ministro delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili nel Governo Draghi

Ore 16:00 – 17:30 tavola rotonda I nuovi assetti geopolitici e geoeconomici dopo la guerra in Ucraina

In collaborazione con
Commissione europea e Ispi
con Antonio Parenti,
direttore della
Rappresentanza a Milano
della Commissione
europea; Alessandra Lanza,
Senior Partner di Prometeia;
Antonio Villafranca,
Direttore della Ricerca Ispi;
Roberto Menotti, Senior
Advisor International
Activities di Aspen Institute
Italia; Danilo Taino,
Editorialista Il Corriere della

Enrico Sassoon, direttore responsabile di Harvard Business Review Italia (chairman).

Ore 17:30 Keynote speaker – Orizzonte 2030: le sfide per l'industria italiana Agostino Santoni, vice presidente per il digitale di

Confindustria

#### VENERDÌ 25 NOVEMBRE

#### La parola agli esperti tra energia e clima finanza e tecnologia



Tecnologie digitali Banda larga

Ore 9:00 – 10:30
Tavola rotonda: La zavorra
del conflitto peserà sugli
impegni della lotta al
cambiamento climatico? In
collaborazione con ASviS e
International Panel on Climat

collaborazione con ASviS e International Panel on Climate Change con Donato Speroni, Futura Network e ASviS (chairman); Grammenos Mastrojeni, Senior Deputy Secretary General di Unione per il Mediterraneo; Toni Federico, responsabile del comitato scientifico della Fondazione per lo sviluppo sostenibile e coordinatore del Gruppo di lavoro ASviS su Energia e clima; Andrea Tilche, professore aggiunto Norwegian University of Science and Technology; Nadia Pinardi, professoressa ordinaria di Oceanografia e Fisica dell'atmosfera, Università di Bologna.

Ore 10:30-10:50 I nuovi equilibri energetici planetari e le conseguenze per l'Italia

Massimo Mamoli (direttore

de L'Arena di Verona) intervista Stefano Venier, Ceo di Snam

Ore 11:15 – 11:30 Solidarietà tra economia e società. I futuri compiti della finanza Testimonianza di Piero Fusco, Responsabile Business Unit Enti Religiosi e Terzo Settore di Cattolica Assicurazioni (Gruppo Generali)

Ore 11:45 – 12:45 Una finanza sostenibile per un mondo sostenibile In

collaborazione con Pictet con Rosa Sangiorgio, responsabile degli Investimenti responsabili di Pictet Wealth Management, Italia (chairman); Alessandro E. Hatami, Managing Partner di Pacemakers; Alessandro M. Lerro, presidente del Comitato Scientifico di AssoFintech; Claudia Segre, presidente e

fondatrice di Global Thinking

Ore 14:00- 17:15 Le prospettive della

Foundation.

**tecnologia** In collaborazione con EY e Istituto Italiano di Tecnologia Paolo Lobetti Bodoni, Consulting Market Leader Italy

Ore 14:05 – 14:30 La sfida della Sustainable innovation e delle Tecnologie

Convergenti Point of view EY a cura di Luca Grivet Foiaia - Keynote speech di Giorgio Metta, direttore scientifico dell'Istituto Italiano di Tecnologia

Ore 14:30 – 15:35
La nuova frontiera di
Internet: Web3 e Metaverso
abilitati dalla tecnologia
Blockchain Point of view EY a
cura di Giuseppe Perrone e
presentazione Case Cliente

presentazione Case Cliente
- Intervista a Stefano Rosso,
Ceo Bvx (newco del Gruppo
Otb) e Ceo di D-Cave

- Tavola rotonda con Giulia Bettagno, direttore generale di Casa Girelli S.p.A.; Giovanna D'Esposito Web3 founder and investor, ex General Manager SE Uber; Marco Siracusano, CEO di PostePay; Stefano De Alessandri, Ceo di Ansa.

Ore 15:35 – 16:30 L'evoluzione della produzione abilitata dalla Fabbrica Digitale Point of view EY a cura di Riccardo Passerini

- Intervista a Carla Masperi, Presidente e Amministratore delegato di SAP Italia di Luigi Consiglio

- Tavola rotonda con Massimiliano Cappa, CIO di Danieli.; Pasquale Casillo Ceo di Molino Casillo; Ezio Fregnan, Director di Comau.

Ore 16:30 - 17:10 Gli asset strategici del futuro: Big Data e Intelligenza Artificiale Point of view EY a cura di Giuseppe Santonato

- Keynote – «Opportunità e sfide delle tecnologie digitali in evoluzione» con Francesca Campolongo, Head of Finance and Economy Unit, Joint Research Centre – Commissione Europea

- Intervista a Marco Piuri, Ceo di Trenord SABATO 26 NOVEMBRE

### Sistema Italia, lavoro e globalizzazione

Ore 9:00 – 9:30
Keynote speaker – Dopo la grande pandemia: cosa ci riserva il futuro? con Sergio Abrignani, direttore scientifico Istituto Nazionale di Genetica Molecolare – Ingm "Romeo ed Enrica Invernizzi"; professore ordinario Università degli Studi

di Milano

Ore 9:30 – 11:00
La nuova globalizzazione:
reshoring e maggiore
autonomia delle filiere
produttive In collaborazione

produttive In collaborazione con Fondazione Filiera Italia e Food Trend Foundation Luigi Consiglio, Presidente di Gea (chairman); Denis Pantini, Responsabile Business Unit Agrifood e Wine Monitor di Nomisma (relazioni

Agrifood e Wine Monitor di Nomisma (relazioni introduttiva); Ettore Prandini, Presidente di Coldiretti; Mauro Fanin, Presidente di Cereal Docks Spa; Pierluigi Bolla, presidente e ad di Valdo Spumanti; Paolo De Castro, parlamentare europeo

Ore 11:15 – 11:30

Keynote speaker – La
"rivoluzione rock" della
laparoscopia ginecologica di
Marcello Ceccaroni, direttore
della Unità Operativa
Complessa di Ginecologia e
Ostetricia dell'Irccs Ospedale
Sacro Cuore Don Calabria di

Ore 11:30 – 13:00 Il sistema Italia nella competizione internazionale

In collaborazione con Sace e
Oxford Economics con
Alessandro Terzulli, Chief
Economist di Sace; Laura
Dalla Vecchia, presidente
Polidoro SpA e Confindustria
Vicenza; Emilio Rossi, Senior
Advisor di Oxford Economics;
Alberto Melotti, responsabile
Direzione Territoriale Verona e

Nord Est di Banco Bpm; Enrico Sassoon, direttore di Harvard Business Review Italia (chairman).

Ore 14:00 – 15:30 La nuova sfida della cultura e del Made in Italy tra heritage e innovazione tecnologica.

(Sessione realizzata con il sostegno di Calzedonia) -«Set the Scene – Web3,

metaverso, Nft: di cosa stiamo veramente parlando?» di Giuseppe Perrone, Blockchain Hub Med Leader di EY;

- Tavola rotonda – «Il patrimonio culturale tra realtà virtuale e piattaforme digitali» con Vanessa Carlon, direttrice Palazzo Maffei Casa Museo; Antonio Scuderi, Ceo Capitale Cultura Group; Martina Levato, Content creator e Book influencer; Matteo Montan, Ceo Gruppo editoriale Athesis (chairman).

- Keynote speaker – «II patrimonio industriale tra internazionalizzazione e futuro» di Andrea Degl'Innocenti, direttore Servizi Digitali di Agenzia Ice

-tavola rotonda «I campioni del Made in Italy e gli NFT -Case studies con Giuseppe Perrone, Federico Sannella (Birra Peroni) e Marcho Micheli (Telepass)

Ore 15:45 – 17:15
Le nuove forme del lavoro e le prospettive delle giovani generazioni In collaborazione con Università di Verona:
Roberto Giacobazzi, ordinario di Informatica, prorettore vicario Università di Verona (chairman); Maria Emanuela Salati, direttore formazione, selezione e welfare Atm; Paolo lacci, di Eca Italia; Paola Boromei, di Snam; Francesca Rosso, Coordinator for Skills Demand Analysis Etf.



FOCUS Intervista a Marcello Ceccaroni, direttore dell'Unità operativa complessa di Ginecologia e Ostetricia dell'Irccs ospedale Sacro Cuore Don Calabria di Negrar

### Frontiere della chirurgia: laparoscopia

In ginecologia sconfigge i tumori femminili e combatte l'endometriosi «Un approccio inizialmente rivoluzionario, più rispettoso del corpo»

Camilla Madinelli

camilla.madinelli@larena.it

• Passato, presente e futuro della chirurgia laparoscopica ginecologica. Osteggiata agli inizi, come il rock. Ma de-stinata a cambiare la storia della chirurgia, per sempre. Come il rock per la musica. Rinnovandosi continuamente, supportata dall'evoluzione tecnologica e dagli stru-

E tracciando strade nuove, con applicazioni pratiche non più solo demolitive o conservative, per sconfiggere tumori femminili o combattere l'endometriosi, ma anche creative. Come nel caso di un trapianto di utero. Dalle stalle alle stelle, insomma. Come accaduto per Bob Dylan o Patty Smith, incompresi e tal-volta persino fischiati prima di assurgere al firmamento delle star indiscusse del panorama musicale mondiale. «Considerata eretica e perico-

Alla Gran Guardia il prof. Ceccaroni parlerà di «La rivoluzione rock della chirurgia *laparoscopica*»

losa, la laparoscopia ginecologica fu praticata dagli anni Ottanta da medici fortemente mal visti dalla comunità scientifica dominante», spiega il dottor Marcello Ceccaroni, direttore dell'Unità operativa complessa di Ginecologia e Ostetricia dell'Irccs ospedale Sacro Cuore Don Calabria di Negrar.

Approccio mini-invasivo

«Alla fine, però, dagli anni Novanta si è diffusa e ha scalzato completamente la chirurgia tradizionale grazie a un approccio mini invasivo che evita alle pazienti tagli profondi nella pancia, aggressioni meccaniche in sala operatoria, cicatrici antiestetiche. Un approccio più rispet-toso, anche, del corpo della

È in poche, appassionate parole, la parabola scientifica, storica e culturale di questa tecnica secondo il dottor Ceccaroni, 50 anni, cesenate di nascita e veronese d'adozione, studi in medicina all'università di Bologna e specializzazione tra Bologna, Roma e Parigi.

Fino a diventare una star della chirurgia laparoscopica internazionale e uno dei massimi esperti mondiali di endometriosi. Una parabola che il medico, primario a Negrar dal 2014, non esita a parago-



Il professor Marcello Ceccaroni Foto Udali

nare alla storia e al destino del rock per una serie di analogie. Le illustrerà sabato, nell'ambito dell'edizione 2022 del «Festival del Futuro», in Gran Guardia dal 24 al 26 novembre, durante il suo keynote speech «La rivoluzione rock della chirurgia laparoscopica». «Sia la laparoscopia che il rock all'inizio sono stati perseguitati», continua Ceccaroni, che nel suo discorso si avvarrà di immagini e video.

Il tema scelto quest'anno dagli organizzatori dell'appuntamento per riflettere e discutere del futuro in ambito economico, ambientale, sanitario-organizzato da Eccellenze d'Impresa, Harvard Business Review Italia, Gruppo editoriale Athesis - è «Il nuo-



vo (dis)ordine mondiale». Niente di meglio, per il primario di Negrar, per il suo discorso. «Come la Bbc non mandava in onda certi brani, considerandoli "musica del diavolo", alcuni laparoscopisti sono stati sottoposti a esami per verificare che non fossero matti o non avessero malattie degenerative. Approcciarsi in modo diverso alla cavità addominale, con strumenti ottici ieri e telecamere a fibre ottiche oggi, era considerato allora un gesto eretico allo stesso modo del rock».

Tuttavia, dopo quegli esordi difficili, sia l'una che l'altro hanno vinto. «Il rock, pur cambiando strumenti, linguaggi e paradigmi comunicativi, ha dimostrato tutto il suo valore. La laparoscopia ha capovolto la visione della chirurgia ed è stata ostacolata, per questo, ma alla fine si è imposta».

Nell'Unità diretta da Ceccaroni vengono eseguiti dai 1.300 ai 1.500 interventi chirurgici l'anno, al 95 per cento con tecnica laparoscopica. «La si evita, perché inadatta, solo in pochissimi casi», conclude. Nel 2021 è stato insignito negli Stati Uniti del premio «John F. Steege Mentorship Award 2021», il Pulitzer della laparoscopia.

È stato il primo medico italiano a riceverlo, perché giudicato un chirurgo talentuoso e un maestro altrettanto nell'insegnamento. bravo Uno stimolo per lui ad andare avanti, verso nuove conqui-

Per la professione e per le sue pazienti. Ascoltando musica rock, naturalmente.





L'altro volto dell'Arena

TEATRO ABB()NATI AL 2023

> Scopri tutte le formule, a partire da 3 spettacoli, su arena.it e in biglietteria.

Non dimenticare anche le ultime date delle stagioni Lirica e Sinfonica 2022.

**Founding Members** 





















VП L'ARENA Giovedì 24 Novembre 2022

### Festival del Futuro



FOCUS Claudia Segre ha fondato Global Thinking Foundation per un cambiamento nei confronti di violenza e abuso economico, soprattutto rivolto a donne e giovani

### L'educazione finanziaria per tutti

La possibilità di creare una base solida di conoscenza per fare scelte libere e consapevoli nel proprio percorso di autodeterminazione

•• Le decisioni e i comportamenti finanziari del singolo ricadono inevitabilmente sul benessere personale e familiare, dalla pianificazione e sostenibilità degli studi dei figli, fino alla pensione: una scelta consapevole, un consumo intelligente e informato e un giudizio obiettivo sono le chiavi per aprire le porte a una gestione corretta dell'economia personale, raggiungibile solo attraverso le adeguate competenze finanziarie.

È questa la missione che ha portato Claudia Segre a fondare Global Thinking Foundation: un'attività che Segre - nominata nel 2019 nelle Top 100 Donne Italiane di Successo da Forbes e nel 2021 nelle Top 100 Global Women in Leadership da Gcpit India - illustrerà al Festival del Futuro, dove è stata invitata a prendere parte, venerdì 25 novembre, alla tavola rotonda «Una finanza sostenibile per un mondo sostenibile».

Tra le proposte al governo, l'obbligo alla trasparenza economica al momento del matrimonio

«Global Thinking Foundation», spiega, «è nata per svolgere un'azione fattiva per un cambiamento culturale nei confronti della violenza e dell'abuso economico e finanziario, soprattutto rivolta alle donne e alle nuove generazioni, nonché alle fasce più fragili della popolazione, con progetti e attività di formazione e informazione per la diffusione dell'educazione finan-

Prosegue Segre: «Siamo entrati nel settimo anno di attività che ci ha visto sviluppare progettualità ibride sul territorio nazionale e non solo, mettendo a disposizione piat-taforme di EdTech come FamilyMI, con oltre 25 video animati, Young 612+ per i più piccoli, Libere di... Vivere, un metodo didattico ibrido per i più grandi per affrontare i temi della diversità e dell'inclusione sociale. Nel tour in 14 tappe di quest'anno sulla cybersecurity abbiamo incontrato 3.875 partecipanti fisici e 41.320 digitali. E ancora, abbiamo avviato la piattaforma di formazione Donne al Quadrato, un progetto in 4 moduli che negli ultimi tre anni ha visto oltre 7500 partecipanti. Infine, la neonata piattaforma sulla cybersecurity Glt Safe and Sound».

La libertà parte dalla cono-



Claudia Segre Fondatrice di Global Thinking Foundation

**scenza** L'innovazione sociale portata dalla Fondazione sta anche nel fatto che tutti i contenuti - che vengono messi a disposizione gratuitamente - sono fruibili sia nel sito che tramite l'app «Consapevoli & Indipendenti» in

«Parole di Economia e Finanza» appena aggiornato con oltre 500 vocaboli spiegati e il Manuale di prevenzione della violenza economica che permettono di creare una base solida di conoscenza e, quindi, di opportunità per fapiù lingue e corredati da play-list di podcast, il Glossario re scelte libere e consapevoli nel proprio percorso di autore scelte libere e consapevoli determinazione economica.

«Infine», conclude Segre, «le oltre 60 borse di studio distribuite in questi anni hanno affrontato sia il merito scolastico che quello sportivo. Il sostegno dato a squadre sportive e ai loro vivai ci ha permesso di portare l'alfabetizzazione finanziaria anche in ambienti dove i valori dello sport si uniscono alla comune battaglia contro le violenze di genere».

Per aumentare il grado di inclusione sociale dei cittadini, la Fondazione interviene anche su altri livelli, avanzando delle proposte al Governo con l'obiettivo, prima di tutto, di migliorare l'attuale legislazione. Ad esempio suggerendo l'obbligo alla trasparenza economica al momento del matrimonio, perché il nostro ordinamento non lo prevede. La legge, infatti, non impone di rendere noti al coniuge i redditi, ma di destinare parte di questi ai bisogni della famiglia. Ancora, la legge sul sovraindebitamento non prevede l'obbligo di assistenza tecnica, motivo per cui il sovraindebitato non potrebbe accedere al gratuito patrocinio. «Al debitore deve invece essere assicurato l'accesso alla difesa», sottolinea Glt, «il cui diritto è costituzionalmente garantito». Infine, altra richiesta, quella di formalizzare le aggravanti alle norme sull'abuso domestico in caso di abuso economico che priva la donna della sua libertà personale e di accesso **INVESTIMENTI E POLITICHE ESG** 

#### La finanza sostenibile guarda al cambiamento

Il trend che più di altri oggi caratterizza i mercati finanziari è quello legato agli investimenti Esg. Il patrimonio globale gestito in fondi o mandati istituzionali sostenibili ammonta già a circa 35,3 trilioni di dollari, quasi il 25% del patrimonio gestito totale, in crescita di più del 54 per cento rispetto a fine 2016 per effetto dei flussi di nuova raccolta, oltre che del

rialzo dei mercati. «Sebbene la sensibilità ai fattori sociali e di governance appaia in netta crescita, è innegabile che il principale driver dell'aumentata attenzione del pubblico agli investimenti sostenibili sia legato al fattore ambientale e, in particolare, alla maggior consapevolezza dei rischi associati al riscaldamento globale», spiega Ugo Loeser, amministratore delegato e direttore generale di Arca Fondi Sgr, intervenendo in una pubblicazione di Harvard Business Review Italia. Nel marzo 2021 è entrata in vigore la Sustainable Finance

logica del «comply or explain» e allo stesso tempo si pone l'obiettivo di rendere il profilo di sostenibilità dei fondi di investimento più comparabile e di facile comprensione. L'azione combinata della domanda da parte degli investitori finali e della nuova regolamentazione Ue rende quindi centrale il ruolo degli asset manager e della finanza più in generale nell'indirizzare le imprese nella direzione della sostenibilità.

La catena di trasmissione dei valori Esg dalla finanza all'industria è, infatti, molto potente. I fondi di investimento allocano le loro risorse verso le imprese attente ad ambiente, società e gestite con governance trasparenti.

«La concentrazione dei flussi sui titoli di emittenti dal buon profilo di sostenibilità», spiega Loeser, «garantisce la riduzione del costo del capitale e la minimizzazione dei costi del debito. Non solo: l'influenza dei fondi si fa sentire anche con la pressione sui Cda affinché la condotta aziendale sia sempre più ispirata alla sostenibilità».

#### I CONVEGNI DI CASARTIGIANI VERONA

Attraverso un progetto lungo quasi un anno, Casartigiani Verona, con il contributo della Camera di Commercio di Verona ed in collaborazione con Assoimprese Verona e gli ordini professionali degli Architetti e degli Ingegneri, ha condiviso con imprese e professionisti del comparto casa le più recenti novità in ambito tecnologico finalizzate al risparmio energetico nelle costruzioni civili e industriali.

Con il quarto appuntamento ha chiuso il ciclo di incontri riscontrando un notevole interesse e partecipazione al punto che per alcune aziende non è stato possibile partecipare agli incontri. Le aziende che non avessero partecipato ai seminari e agli incontri potranno comunque accedere ai contenuti, facendone richiesta tramite il nostro sito:

#### www.artigianiverona.it o scrivendo a categorie@artigianiverona.it

oppure chiedendo supporto all'associazione in materia di:

Fotovoltaico (CRITERI DI SCELTA TRA DIMENSIONAMENTO PROGETTUALE E CORRETTA INSTALLAZIONE DEGLI IMPIANTI **FOTOVOLTAICI)** 

Cappotto termico (SISTEMI A CAPPOTTO. PERCHE' **SCEGLIERE I SISTEMI E.T.I.C.S)** 

Sistemi di riscaldamento e irraggiamento (MEMBRANE RADIANTI e SISTEMI TRADIZIONALI)

Finanza tradizionale (CONFIDI E MEDIO CREDITO CENTRALE) Finanza agevolata (CONTRIBUTI A FONDO PERDUTO)



FIDI ARTIGIANI VERONA









### Corso FER

Disclosure Regulation, che

investimenti Esg grazie alla

mira a incentivare gli

per INSTALLATORI di IMPIANTI

Fonti Energie Rinnovabili (responsabile tecnico impianti)

Assolvi l'obbligo di aggiornamento

Con il nostro corso Online (FAD - 16 ore), della tua categoria di riferimento, puoi assolvere all'obbligo di aggiornamento triennale FER che ti permette di continuare a rilasciare le dichiarazioni di conformità sugli impianti.

Potrai scegliere la macrotipologia specifica del tuo settore: termoidraulica, elettrica o entrambe.

> L'attestato conseguito nel corso aggiornamento FER online è valido su base nazionale poichè l'erogazione del corso di aggiornamento online in modalità FAD è prevista al punto 5 dell'Accordo Stato-Regioni del 22 dicembre 2016

info tel. 045 86 222 86 mail:corsi@artigianiverona.it

FOCUS Le previsioni dicono che verranno decuplicati da qui al 2030. L'analisi dell'Istituto Italiano di Tecnologia

### Intelligenza artificiale Investimenti in crescita

Giorgio Metta: «La forza che può cambiare il corso di questo secolo I programmatori possono in media diventare il 30% più veloci»

Francesca Lorandi francesca lorandi@larena it

Oggi i computer sono in grado di affrontare problemi che erano inimmaginabili fino a pochi anni fa, con potenze di calcolo crescenti, che saliranno ulteriormente con i computer quantistici. Nei prossimi 10-20 anni, quel che ci sembra irrealizzabile oggi, verrà considerato rudimentale. Questo perché gli investimenti industriali in robotica e IA crescono a ritmi accelerati e saliranno di dieci volte da qui al 2030.

Facciamo un esempio: macchine intelligenti in grado di apprendere in continuo e autonomamente sono già ovunque. Svolgono compiti sempre più completi e precisi nelle case, negli ospedali, negli uffici e nelle fabbriche. Siamo ormai abituati al robottino che ci pulisce casa o accende il forno al momento giusto, ci conforta quello che circola nelle corsie d'ospedale portando le pillole ai pazienti. Ma ancora ci impressionano l'auto a guida autonoma, l'intelligenza artificiale che gestisce le catene di produzione nelle fabbriche, i software che aiutano i medici nelle operazioni, i piloti degli aerei o gli astronauti nell'Univer-

#### Tecnologie al Festival Durante questa quarta edizione del Festival del Futuro saran-

no diversi gli interventi e i confronti dedicati alle tecnologie abilitanti e all'innovazione sostenibile.

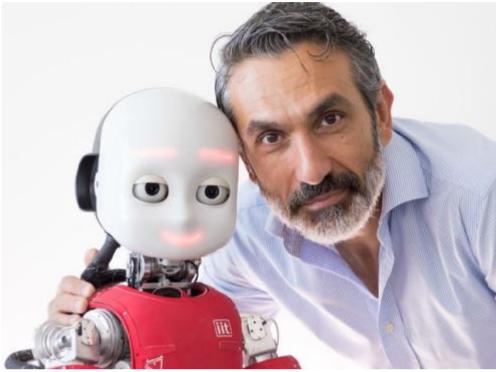
gia, focalizzerà l'attenzione sull'intelligenza artificiale. Gettando lo sguardo un poco più in là, oltre il confine nel quale siamo soliti osservarla e valutarla.

Intanto: l'Iit è nato con l'obiettivo di promuovere l'eccellenza nella ricerca di base e in quella applicata e di favorire lo sviluppo del sistema economico nazionale. Una premessa che serve per meglio capire il ragionamento di Metta, che già nelle scorse settimane era stato affidato a una pubblicazione di Macrotrends di Harvard Business Review.

«La crescita dell'intelligenza artificiale», spiega, «non è certamente limitata alle sue applicazioni più evidenti come quelle del controllo automatico di robot sempre più autonomi, mezzi di trasporto che diventano di fatto dei robot piuttosto che l'utilizzo nei sistemi informativi in quanto tali. Nel mondo delle tecnologie sempre più convergenti, l'IA diventa certamente la nuova elettricità, la forza che può cambiare in meglio il corso di questo secolo. Visti i problemi che dovremo affrontare, uno su tutti il cambiamento climatico», sottolinea, «non possiamo che auspicarci che ci sia sempre più intelligenza artificiale ad affiancare quella umana».

E argomenta questa sua te-

«La ragione per la quale penso che l'intelligenza artificiale sia un elemento importante dello sviluppo tecnologico», dice Metta, «è perché essa stessa ha un impatto stituto Italiano di Tecnolo- Gli stessi ricercatori, a pre- dell'IA».



Giorgio Metta, direttore scientifico dell'Istituto Italiano di Tecnologia

scindere dalle loro specialità, si stanno e dovranno sempre più adattarsi a lavorare fianco a fianco con gli "algorit-

Il valore per le aziende Suc-

cederà anche nelle aziende, dove si sta già assistendo a degli esempi: alcuni ricercatori hanno cominciato a utilizzare l'intelligenza artificiale per generare in maniera automatica codici nei più comuni linguaggi di programmazione: programmatore chiede, l'IA prepara il codice e lo aggiunge al programma in via di sviluppo. «I programmatori con l'utilizzo dell'intelligenza artificiale possono diventare in media il 30% più velo-

ci», spiega Metta. E aggiunge: «È chiaro che la competizione è solo per chi potrà accedere e pagare software di IA di questo tipo. Ragioniamo – come Paese – se mento importantissimo per

•• Un percorso che, di setti- spiegava Enrico Sassoon, di- tro: «Siamo in una fase di mana in settimana, ha voluto rettore di Harvard Business transizione o, forse, di "rivolumana in settimana, ha voluto approfondire attraverso articoli e interviste i temi al centro della tre giorni del Festival del Futuro: questioni ed emergenze sulle quali si confronteranno esperti internazionali, nelle numerose tavo-

le rotonde in programma. È l'obiettivo degli inserti che sono usciti negli ultimi sette giovedì - fino alla scorsa settimana - allegati a L'Arena, Il Giornale di Vicenza e Bresciaoggi.

Un percorso di avvicinamento iniziato con lo specianon sia necessario un investi- le dedicato a «Le nuove forme del lavoro e le prospettive In particolare Giorgio Met-sempre più profondo nel mo-costruire una competenza per le nuove generazioni». ro da remoto. Dunque, lavo-stato dedicato a «L'intelligen-globalizzazione: quale impatta, direttore scientifico dell'I- do in cui facciamo scienza. elevatissima nel dominio «Il mondo del lavoro sta cam- ro ibrido, ma con quali carat- za artificiale per la competiti- to sulla crescita economica e biando a un ritmo inatteso», teristiche?». Ma c'è anche al-vità delle imprese»; il giovedì gli scambi internazionali».

Review Italia e direttore scientifico del Festival del Futuro, nelle pagine introduttive dello speciale.

«Le aziende», aggiungeva il direttore, «ne stanno prendendo atto con qualche esitazione e qualche ritardo. In effetti, il quadro è in continuo cambiamento ed è composto da spinte disomogenee, talvolta contraddittorie. Dopo le chiusure del 2020 e del 2021, la parola d'ordine nel 2022 è stata, ed è tuttora, il rientro al lavoro in presenza. Senza che, tuttavia, si rinunci a parziali componenti di lavo-

transizione o, forse, di "rivoluzione"», spiegava nel suo contributo Sassoon, «in cui si stanno modificando in direzioni diverse i tradizionali assetti del lavoro. Con un effetto addizionale, questo sì veramente inatteso: nonostante le difficoltà del periodo, vi è un numero crescente di dipendenti che abbandonano il lavoro: oltre mezzo milione

nel primo semestre». Numerosi i contributi degli esperti che, nel primo come negli inserti che sono segui-to, hanno dato il loro contributo sui diversi temi.

Il secondo appuntamento è

successivo è stata la volta di «Verso nuovi assetti geopolitici e geoeconomici globali», tema che peraltro sarà al centro della prima giornata del Festival del Futuro.

Il quarto speciale è stato dedicato a «Una finanza sostenibile per un mondo sostenibile», che dà il titolo anche a una tavola rotonda in programma domani, venerdì 25 novembre, al mattino.

Il percorso di avvicinamento al Festival del Futuro è proseguito il giovedì successivo con l'inserto dedicato a «Crisi energetica e cambiamento climatico» mentre la settimana seguente il focus dell'approfondimento è stata l'innovazione tecnologica: «Dal Web3 al Metaverso: una nuova rivoluzione digitale». Ultimo appuntamenti con gli speciali dedicati al Festival, il 17 novembre, quando l'inserto è stato dedicato alla «La nuova





### ODCOTRE NO NO SMOG · NO NOIA · NO CONFINI

#### CHI DICE TRE NO DICE DB-ÖBB EUROCITY!

Parti anche tu comodamente con i treni DB-ÖBB EuroCity alla scoperta del Trentino Alto Adige e della sua natura meravigliosa. Goditi un viaggio spettacolare verso un luogo magico dove il divertimento è di casa.

Prenota su megliointreno.it

BOLZANO DA 9.90 EURO\*





in collaborazione / in Kooperation

IX L'ARENA Giovedì 24 Novembre 2022



FOCUS Roberto Giacobazzi, ordinario di Informatica e prorettore vicario: «Le vecchie figure professionali spariscono»

### Lavori futuri e automazione L'Università di Verona è pronta

L'ateneo scaligero offre percorsi di formazione nel campo dell'Ict, cybersecurity, artificial intelligence, robotics e Industria 4.0. Ma anche «social skills» per valutare gli algoritmi

•• «Stiamo entrando nell'era delle organizzazioni basate sull'intelligenza artificiale. Le vecchie figure professionali spariscono e vengono sostituite da esperti in informatica e Ai», spiega Roberto Giacobazzi, professore ordinario di Informatica e prorettore vicario Università di Verona. Il sistema scolastico italiano, ma anche quello industriale, sono pronti a questa trasformazione? Se ne parlerà sabato pomeriggio alla tavola rotonda «Le nuove forme del lavoro e le prospettive delle giovani generazioni».

Secondo uno studio Ocse, almeno il 30 per cento degli impieghi attuali in futuro saranno probabilmente affidati all'automazione. L'università come sta preparando - e si sta preparando - a auesto futuro?

L'università italiana ha svolto credo molto bene il suo compito, ovvero quello di adeguare la sua offerta didattica in relazione ai cambiamenti del mercato del lavoro. Lo fece con grande anticipo anche rispetto ad altri paesi europei. Înformatica a Verona compie quest'anno 30 anni di storia, è abbiamo contribuito a formare migliaia di esperti delle tecnologie dell'informazione, impegna-ti nel complesso processo di trasformazione del sistema industriale veneto e non solo. Stiamo entrando nell'era delle organizzazioni basate sull'intelligenza artificiale, che automatizzano la maggior parte delle loro attività

Ci sarà bisogno di informatici che comprendano l'impatto anche etico degli strumenti digitali



**Automazione** Almeno il 30% degli impieghi attuali in futuro sarà affidato ad essa

te sulla intelligenza artificiale. Le vecchie figure professionali spariscono e vengono sostituite da esperti in informatica e intelligenza artificiale. L'Università di Verona offre percorsi di formazione nel campo dell'Ict, cybersecurity, artificial intelligence, robotics e Industria 4.0. Noi siamo pronti da tempo ad affrontare questa sfida!

Non sono solo le competenze informatiche e le materie più scientifiche a risultare necessarie per le prossime generazioni, ma anche le cosiddette social skills. Come ci si prepara?

Penso che sia necessario ibridare ogni percorso formativo, da quelli giuridici a quelli filosofici e letterari, di competenze digitali. Avremo bisogno di filosofi e giuristi in grado di valutare l'adeguatezza e ne in italiano, potrebbe esse-

esperti di Digital Humanities per aiutare e favorire la trasmissione del sapere superando le barriere culturali. Avremo bisogno di informatici che sappiano comprendere l'impatto anche etico degli strumenti che progettano. Tutto questo si deve iniziare a coltivare negli anni universitari per poi proseguire nel mondo del lavoro. È quindi necessario ripensare al modello formativo che non può limitarsi solo agli anni dell'università ma deve continuare in un processo formazione continua che sia osmotico tra università ed impresa.

Lei ha una "ricetta" per colmare - in tempi rapidi - l'attuale gap tra domanda e offerta di lavoro? Non esistono ricette magiche. Formare un esperto nelle tecnologie dell'informaziola fairness (termine inglese ne richiede un po'di tempo. I si economiche, per gli eventi che ha una difficile traduzio- nostri studenti lavorano tut- legati al dissesto del territoti. Per troppi anni la società e rio, e avverrà anche per la prore «equità») di algoritmi che le famiglie hanno rincorso le gressiva perdita di competitiprendono decisioni anche di «vecchie professioni» come vità del sistema Italia. Ce ne basta pagarli in modo ade-

per mezzo di tecnologie basa- umani. Avremo bisogno di tà e certezza nel futuro, guar- dell'acquisto di tecnologia dando all'informatica come una cosa da nerd. Oggi ci si accorge che, dati AlmaLaurea, i laureati in Informatica hanno da subito gli stipendi più alti se comparati a qualsiasi altra laurea. Suggerirei quindi alle famiglie di incoraggiare i giovani a scegliere rispetto alle loro passioni e non a preconcetti oggi obsoleti sul mercato del lavoro.

> Durante un evento di avvicinamento al Festival, la presidente di Confindustria Vicenza aveva detto: «È impensabile che un ricercatore universitario possa andare avanti tutta la vita con uno stipendio inferiore ai mille euro». Perché in Italia non si risolve il problema?

Non si risolve perché in Italia ci si accorge degli eventi solo quando questi ci cadono addosso! Questo vale per le criimportanza vitale per noi se queste garantissero stabili- accorgeremo quando il costo

abilitante al mercato sarà troppo alto, e questo renderà le nostre imprese inefficienti. Esiste la «fuga dei cervelli» perché oggi l'Università italiana è ancora in grado di formare cervelli di qualità, stimati da università ed imprese estere. Stiamo però assistendo ad un progressivo anticipo dell'età della fuga, con il rischio che questa sia sempre più definitiva. Ovvero che quell'investimento importante in formazione di qualità venga poi perso. Un conto è formarsi in Italia e fare esperienze di ricerca all'estero, come tutti noi scienziati abbiamo fatto. Un altro è formarsi in Italia per poi emigrare definitivamente. Questo secondo caso si traduce in una perdita irrimediabile di quanto di più importante abbiamo: il capitale umano. La domanda è: saremo mai in grado di attrarre cervelli. compensando quelli che fuggono? La ricetta è semplice:



Speciali Festival del Futuro II primo dei sette inserti sul tema del lavoro

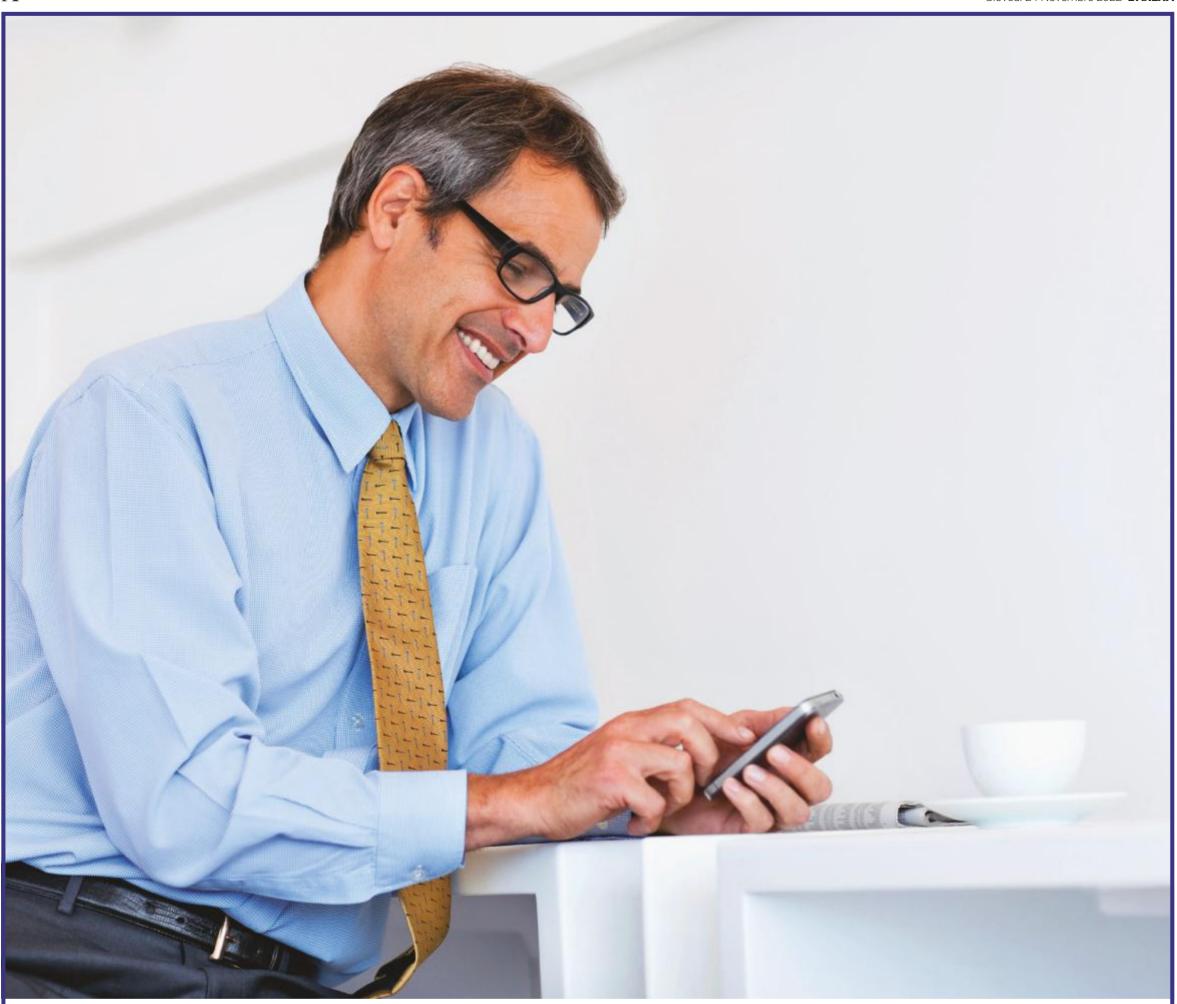








X Giovedì 24 Novembre 2022 L'ARENA





occhiali e lenti a contatto

- Lenti progressive delle migliori marche realmente ad alta risoluzione.
- Centratura ultra personalizzata
- Massima professionalità, qualità e convenienza

techno contact, come sempre.

Via Monte Pastello, 6/A (Zona industriale) | San Giovanni Lupatoto (VR) Tel. 045.8779030 | info.technocontact@gmail.com

XI L'ARENA Giovedì 24 Novembre 2022

#### Festival del Futuro



FOCUS Donato Speroni introduce un tema di attualità cercando di spiegare quanto il conflitto in Ucraina peserà sulla lotta degli stati contro il cambiamento climatico

### La guerra frena gli impegni per il clima

Mastrojeni, vicesegretario dell'Unione per il Mediterraneo, illustra i risultati della «Climate Change Conference» (Cop 27) svoltasi a Sharm el-Sheikh



Donato Speroni responsabile dell'ASviS e del progetto FuturaNetwork

•• Lo scorso anno, al Festival del Futuro, Donato Speroni aveva esordito così: «Quanto tempo abbiamo a disposizione prima di andare a sbattere?». La domanda era retorica: di tempo non ce n'è. Responsabile dell'ASviS e del progetto FuturaNetwork, Speroni torna quest'anno a parlare di clima e di quelle scelte che condizioneranno il nostro futuro, ma che attenzione – non riguardano solo lo sviluppo di energie rinnovabili, ma anche le implicazioni ambientali, sociali, economiche e istituzionali della parola «sostenibilità».

Inevitabile, quest'anno, il legame con quanto sta accadendo in Ucraina. Ed ecco quindi la domanda che dà il titolo alla tavola rotonda condotta da Speroni. «La zavorra del conflitto peserà sugli impegni della lotta al cambiamento climatico?».

🖊 🖊 Tra i temi usciti al Cop 27 la possibilità per l'Ue di tagliare le emissioni del 57% entro il 2030

Si è parlato anche del risarcimento da parte dei Paesi ricchi dei danni del clima ai Pvs

rio dell'Unione per il Mediterraneo, che ci consegnerà un consuntivo di quanto è stato fatto e non fatto a Sharm el-Sheikh alla Climate Change Conference (Cop 27). Un La risposta la si capirà fin passo indietro: il Cop 27 è la dall'inizio. «Il confronto», conferenza delle Nazioni Unispiega Speroni, «si aprirà te che ha l'obiettivo di capire plicato. Speroni, con ordine, ni contro la Russia: molti con una intervista a Gramme- se ci sono speranze di salvare affronta entrambe le questio- non hanno dato il loro avval-

va a fissare obiettivi.

Tra i temi usciti dai vari tavoli, la possibilità per l'Unione europea di tagliare le sue emissioni del 57% entro il 2030, due punti in più rispetto al target che Bruxelles si era data. Non si tratta di un impegno ma di una buona notizia sì, anche se resta da vedere quanto i Paesi europei saranno ligi nell'applicare il piano Fit for 55.

E poi c'è l'altro tema: la presidenza egiziana ha infatti fortemente voluto che accanto ai tradizionali pilastri della finanza climatica (la mitigazione e l'adattamento) a Sharm El-Sheikh si parlasse formalmente anche di loss and damage. Cioè del risarcimento, da parte dei Paesi ricchi, delle «perdite» e dei «danni» che il clima infligge a quelli in via di Sviluppo. Il risultato è stato ottenuto, il tema è stato al centro della Cop, ma arrivare a una trattativa finale è stato molto comnos Mastrojeni, vicesegreta- il Pianeta. Si discute e si pro- ni. «Da un lato sappiamo che lo all'Occidente.

la situazione climatica è sempre più grave, dall'altro che le risposte che si mettono insieme a livello multilaterale sono limitate e non sufficienti. La guerra ha messo in discussione la possibilità di collaborare: chiediamocelo, fino a che punto si riescono a coinvolgere Paesi fondamentali come Cina, India e Russia? Nessuno Stato può salvarsi da solo, per risolvere il problema serve una strategia globa-

L'esperto cita un recente studio dell'Agenzia Internazionale per l'Energia: in sostanza, se continuiamo di questo passo, gli impegni già presi per la mitigazione del cambiamento climatico non saranno sufficienti e a fine secolo l'aumento della temperatura sarà di 2,5 gradi. Con conseguenze disastrose.

«Si sta giocando una partita complessa», commenta Speroni. «Il presidente Meloni a Sharm ha ribadito l'impegno a ridurre del 55% le emissioni entro il 2030. Ma si può fare solo aumentando le rinnovabili e quindi superando diversi muri oggi presenti. Va poi riaperto il discorso sul nucleare, che però non può portare a un risultato immediato mentre è necessario definire il ruolo del gas come elemento di transizione, perché inquina meno del carbone e del petrolio».

E sulla questione loss and damage? «Si risolve solo con una forte collaborazione multilaterale», sentenzia. «L'Occidente si era impegnato a finanziare con 100 miliardi lo sviluppo di fonti rinnovabili nei Paesi in via di sviluppo, dove crescerà la richiesta di energia. Ma è stato dato molto meno, e loro non si fidano più, c'è molta diffidenza in seguito a quelle promesse non mantenute».

E molti di quei Paesi non collaborano più. Lo si è visto recentemente, con le sanzio-



Immagine simbolo La foto di uno degli inserti (quello sul clima e inquinamento) nell'edizione 2019 del Festival

IL RISCALDAMENTO GLOBALE

#### L'anno torrido 2022: l'emergenza accelera misure e programmi

La crisi bellica impone, e sempre più imporrà, un rinvio di azioni urgentissime sul contenimento e sulla riduzione delle emissioni dei gas serra che arroventano l'atmosfera, frena molti investimenti di passaggio dalle energie fossili a quelle rinnovabili e rende incerto tutto il quadro della transizione verso nuovi equilibri energetici mondiali. Il punto è che il mondo non se lo può permettere.

Almeno, se diamo fiducia a quanto gli scienziati (decine di migliaia) coordinati dalle Nazioni Unite e riuniti nell'International Panel on Climate Change, vanno dicendo da tempo. Ossia, che abbiamo pochi, pochissimi anni per realizzare una drastica decarbonizzazione.

se vogliamo evitare che a fine decennio le temperature vadano oltre la soglia dell'irreversibilità. Il 2022 è stato uno tra i più torridi, se non il più rovente, anno di sempre. L'evidenza è sotto agli occhi di tutti, con il riscaldamento globale, lo scioglimento dei ghiacciai e delle calotte polari, l'innalzamento dei mari già in atto, l'estremizzazione dei fenomeni atmosferici. la desertificazione, la scarsità d'acqua, la perdita di biodiversità e altro ancora.

A questo proposito, in tutto il mondo si stanno moltiplicando programmi e interventi per fare fronte, con crescente urgenza, ai fenomeni sempre più intensi del cambiamento climatico, primo fra tutti il riscaldamento globale che ha colpito così duro in questo 2022. Ma le azioni e i

modelli di consumo a livello globale non sono ancora in linea con lo «scenario a bassa domanda di energia» che vengono richiesti per il raggiungimento degli obiettivi dello sviluppo sostenibile da qui al 2050. Nell'ultimo decennio, infatti, gli aumenti della domanda di energia, dei materiali e dell'uso del suolo sono proseguiti senza rallentamenti e questi incrementi richiedono ormai interventi sempre più ambiziosi per raggiungere, in tempi utili, gli Obiettivi dell'Agenda Onu al 2030.

Sono queste le principali conclusioni che emergono dal recente rapporto «Long-term future trends and scenarios impacts on the realization of the Sustainable Development Goals» delle Nazioni Unite, un documento che suggerisce un nuovo scenario di sviluppo sostenibile, e che ha l'obiettivo di offrire un percorso inclusivo ed efficace «per il raggiungimento dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile nel contesto del Decennio di azione».



VALLESE di OPPEANO - Via U. Giordano 3/5 (zona artigianale) - Tel. 339 5773080



FOCUS L'intervento di Carla Masperi, amministratore delegato di Sap Italia, che domani al Festival parlerà di tecnologia digitale, big data e intelligenza artificiale

### La «nuvola» rende sostenibili e forti

La manager: «Innovazione e cloud, basi a cui guardano i nostri clienti sulle quali costruire un'organizzazione più agile, resiliente e snella»

•• «Dopo anni di ripetuti sconvolgimenti, c'è ancora una costante quando parliamo con i clienti e dei loro piani di crescita: la necessità di una trasformazione del business, sostenuta da innovazione e cloud. I clienti guardano sempre più a questi due elementi come basi su cui coun'organizzazione più agile, resiliente, e snella», spiega Carla Masperi, amministratore delegato Sap Italia. Masperi sarà presente al Festival del Futuro domani, venerdì 25, in un pomeriggio dedicato alle tecnologie digitali, dai big data all'intelligenza artificiale.

Parlerà raccontando l'esperienza di Sap, diventata una potenza globale che aiuta più di 460mila aziende in 140 Paesi a diventare organizzazioni più intelligenti e sostenibili. În Italia Sap è presente dal 1988 e serve più di 10.500 aziende grazie a un ecosistema di oltre 400 part-

«I clienti ci stanno chiedendo di aiutarli a trasformare le loro supply chain in reti intelligenti»

Negli ultimi anni, il cambiamento più forte che la società sta osservando in Italia è la richiesta di soluzioni cloud. I vantaggi offerti da questa tecnologia sono numerosi, ad esempio la velocità e l'innovazione, spinte da un approccio sempre più modulare. Que-sto paradigma semplifica l'aggiornamento, la modifica dei workflow o l'aggiunta di nuove funzioni e funzionalità con una distribuzione molto più rapida che in passato. «Stiamo ancora osservando che molte aziende si stanno avvicinando ai progetti cloud per ridurre le spese operative migrando processi e carichi di lavoro», spiega Sap. «Ma questo è davvero solo un tassello dell'equazione. Il passaggio al cloud non dovrebbe mai essere solo un progetto IT. Un'altra area di grande at-tenzione è quelle delle supply chain. I clienti ci stanno chiedendo di aiutarli a trasformare le loro supply chain in reti intelligenti».

La resilienza della supply chain è diventata un tema molto urgente: come abbiamo visto dagli sconvolgimenti e dall'incertezza degli ultimi due anni, la resilienza di un'impresa può essere messa a dura prova da fenomeni imprevedibili e incontrollabili.





Pubblico e Festival Anche quest'anno il Festival sarà in presenza e in forma digitale, in streaming

de devono prima diventare tori e i dipendenti premiano più aperte e lavorare con una logica di rete con i propri partner e fornitori. Bisogna cioè passare dal concetto tra-dizionale di supply chain verso una nuova era di ecosistemi intelligenti di domanda e

C'è poi un'altra emergenza emersa di recente, e che si lega a doppio filo con il cloud. Negli ultimi mesi la sostenibilità è diventata imperativo di business, un obiettivo che le imprese devono perseguire, non solo perché abbiamo una responsabilità per le generazioni future, ma anche perché ce lo sta chiedendo il mercato: i clienti, gli investi-

le aziende trasparenti, che si comportano in modo etico e mettono in campo pratiche sostenibili. La maggior parte delle aziende anche in Italia lo capisce, ma non sa da dove iniziare. «Ciò è dovuto in gran parte al fatto che non è possibile gestire ciò che non si può misurare. Nel cloud», precisa Sap, «la sostenibilità può essere integrata per diventare parte della strategia prima e dei processi di business poi. Le imprese dovrebbero considerare la sostenibilità allo stesso modo in cui considerano le loro finanze. I dati possono essere riportati nello stesso modo. I processi

coinvolti possono essere automatizzati nello stesso mo-

«Per 50 anni», conclude Masperi, «le soluzioni mis-sion-critical di Sap e la sua esperienza per industry hanno aiutato le aziende di tutto il mondo a gestire al meglio il loro business. Siamo in una posizione unica per continuare a permettere ai nostri clienti di essere aziende di successo in un mondo in rapida evoluzione, guidando la trasformazione digitale basata su cloud che risolve le sfide più urgenti delle organizzazioni, dalla resilienza della catena di approvvigionamento alla sostenibilità».



L'ARENA Giovedì 24 Novembre 2022

#### Festival del Futuro



FOCUS Domani alle 11 l'intervento di Piero Fusco, direttore della Business Unit enti religiosi e terzo settore di Cattolica Assicurazioni (Gruppo Generali)

### Imprese assicurative e ruolo sociale

«Non è solo l'adesione al concetto di responsabilità di impresa: si tratta di contribuire a creare valore nel lungo periodo, operando al meglio»

Francesca Saglimbeni economia@larena.it

•• «È ora di riconoscere che i mercati - soprattutto quelli finanziari - non si governano da soli. Essi devono essere sorretti da leggi e regolamentazioni che assicurino che operino per il bene comune, garantendo che la finanza operi per gli obiettivi sociali». Le parole pronunciate da Papa Francesco al meeting di Primavera 2021, della Banca Mondiale e del Fondo Monetario Internazionale, non possono certo sfuggire a un uomo del mondo assicurativo come Piero Fusco, direttore della Business Unit Enti Religiosi e Terzo Settore di Assicurazioni (Gruppo Generali), convinto che, oggi, anche le imprese assicurative siano chiamate a svolgere un ruolo sociale particolarmente rilevante. Il manager lo spiegherà nel suo intervento al Festival del Futuro, dal titolo «Solidarietà tra economica e società. I futuri compiti della finanza», venerdì 25 novembre alle 11, al Palazzo della Gran Guar-

«Non si tratta soltanto di aderire a un generico concetto di responsabilità di impresa», anticipa Fusco al nostro quotidiano, «ma anche e so-



**Piero Fusco** Direttore della Business Unit enti religiosi e terzo settore di Cattolica assicurazioni (gruppo Generali)

Il Terzo settore si è rivelato decisivo per la tenuta sociale. Vogliamo renderlo resiliente prattutto di contribuire a creare valore nel lungo periodo, svolgendo al meglio ciò che facciamo quotidianamente: gestire professionalmente i rischi, accompagnare le persone, le famiglie e le imprese e promuovere una crescita sostenibile nel tem-

Lo stesso concetto di «etica della finanza» deriva da quel mosaico di istanze umane

La sfida?
Gestire al
meglio i rischi di
famiglie e imprese
per una crescita
sostenibile



Edizione 2021 Il pubblico delledizione 2019 del Festival del Futuro

che sono i diritti dei lavoratori, la salute, la sicurezza sul lavoro, i diritti umani, le politiche di inclusione. comune». Altra parola chiave: sostenibilità. «In Cattolica nel 2018 abbiamo scelto di fare riferimento per nume-

«La proposizione articolata "della" indica che l'etica appartiene alla finanza come qualcosa di suo, e che nasce dal suo stesso interno per mettere al centro dell'attività economica e finanziaria la persona e il pianeta in cui vive e di conseguenza il bene

comune». Altra parola chiave: sostenibilità. «In Cattolica nel 2018 abbiamo scelto di fare riferimento per numerose attività e iniziative in ambito di impresa ad alcuni dei 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile definiti dall'Onu, ponendo particolare attenzione su governance e condotta responsabile, sulla responsabilità economica, di prodotto, verso i clienti, ver-

so le persone, e non solo. Ma oggi è impossibile anche solo immaginare uno sviluppo sostenibile senza un coinvolgimento profondo del Non Profit, che con oltre 360mila enti e circa 900mila dipendenti, più 5,5 milioni di volontari impegnati in tutta Italia, rappresenta il 5% del Pil nazionale»

Studio nazionale Per conoscere fino in fondo queste realtà, essere pronti ad ascoltarne le istanze, accompagnarle in un percorso di formazione e informazione continuo, «abbiamo realizzato uno studio con il Cesen-Centro Studi sugli enti ecclesiastici dell'Università Cattolica e altri esponenti del settore («Il Non Profit in evoluzione. Primo rapporto su fabbisogni assicurativi, scelte ed esigenze degli enti»), e creato un apposito osservatorio che vanta i contributi di massimi esperti».

É un'altra ispirazione arriva dalla Dottrina sociale della Chiesa che recita: «I problemi sociali assumono sempre più una dimensione planetaria. Nessuno Stato può più affrontarli e risolverli da solo». «Lo si è visto di recente nella pandemia, quando ancora una volta il Terzo Settore si è rivelato decisivo per la tenuta sociale». Una galassia «che con gli strumenti a nostra disposizione vogliamo rendere sempre più solida e resiliente», ribadisce Fusco. Ne va del futuro dell'intero sistema



#### COMMERCIO ACCIAIO INOX

E CENTRO SERVIZI PER LAVORAZIONE LAMIERE - NASTRI - QUADROTTI



XIV
Giovedì 24 Novembre 2022 L'ARENA

#### Speciale VEPA VEtrate PAnoramiche art.33 testo unico edilizia









L'originale **VEPA Verona** è solo in **via Verona 1 - Buttapietra** c/o Marastoni Tende. Per informazioni chiama il numero: **045 666 1208** oppure visita il nostro show room e tocca con mano la **qualità** ed **estetica** delle nostre VETRATE PANORAMICHE



L'ARENA Giovedì 24 Novembre 2022

#### Festival del Futuro



FOCUS Luca Grivet Foiaia di EY: «Si stanno diffondendo strumenti che oggi consentono un risparmio e domani la più facile adozione di comportamenti sostenibili»

### Indifesi di fronte alla tecnologia liquida

Serve attenzione: «Abbiamo tecnologie esponenziali, ma siamo esseri umani con istituzioni e culture non evolutesi in modo esponenziale»



Giovani e tecnologia Studenti delle Superiori e dell'università all'edizione del Festival del Futuro dell'anno scorso

Francesca Lorandi

francesca.lorandi@larena.it

•• Viviamo in un mondo dove il tasso di adozione della tecnologia e l'innovazione hanno ormai assunto anda-menti esponenziali. Oggi assistiamo a una visione liquida della tecnologia che diventa trasparente: la si usa ma non la si percepisce.

Merito delle tecnologie abilitanti e dei sistemi di conoscenze che si supportano e influenzano a vicenda: c'è infatti piena convergenza delle cosiddette 4 C, ossia computer, communication, contents, consumers. Il risultato è che gli esseri umani sono arrivati a un livello di piena connessione, siano essi consumer, cittadini, lavoratori; e lo sono sia nelle loro attività legate al tempo libero che in quelle sociali e lavorative.

**Consumer,** cittadini e lavoratori sono arrivati a un livello di piena connessione

Bisogna investire anche sulla componente di adozione consapevole

building o monumenti che diventano parte di una comunicazione integrata», spiega Luca Grivet Foiaia, Technology Consulting Leader Italy di EY. Grivet Foiaia interverrà «Ma l'Internet of things e al Festival del Futuro venerdì l'intelligenza artificiale stan- 25 novembre, in un pomerigno consentendo di estendere gio che EY dedicherà alle nuotono un risparmio economi-



Luca Grivet Foiaia è Technology Consulting Leader Italy di EY

sistema industriale.

Dalla bolletta all'ambiente Questa connessione si sta diffondendo grazie ad alcuni acceleratori, spiega Grivet Foiaia, «i quali facilitano l'utilizzo di strumenti che oggi consenmatori».

Sistemi domestici, ad esempio, che permettono di monitorare il consumo energetico, garantendo un risparmio in bolletta e conseguentemente una riduzione delle emissio-

In molti casi hanno costi abla connessione anche a elet- ve tecnologie e alla digitaliz- co ma domani una più facile bordabili: un aspetto importrodomestici, macchinari, zazione, e al loro impatto sul adozione da parte dei consu- tante che ne facilita la diffu-

sione. Una analoga utilità, in scala maggiore, è garantita anche nelle aziende che mai come oggi hanno la necessità di abbassare le bollette ma anche di rispondere alle richieste di una clientela sempre più attenta alla sostenibilità, nelle sue diverse declinazio-

«L'energy management e il Bim-Building Infrastructure management», prosegue, «sono degli esempi. Oggi possiamo ripensare a come ottimizzare i consumi e le risorse energetiche in modo da puntare a un'effettiva riduzione delle emissioni e dei consumi

L'impatto umano Quindi le tecnologie e l'innovazione ci possono aiutare a costruire un mondo più sostenibile, meno impattante rispetto alle risorse presenti sul pianeta. E sono talmente convergenti e inclusive che diventano appunto liquide: le usiamo e le adottiamo rapidamente senza accorgercene, sono sempre presenti attorno a noi.

«Ma», prosegue Grivet Foiaia, «ma dobbiamo tenere in considerazione il tema della sostenibilità dell'innovazione e della tecnologia stessa rispetto al genere umano. Noi abbiamo tecnologie esponenziali e convergenti con nuove dimensioni, ma l'evoluzione delle nostre istituzioni e culture non è avvenuta storicamente in modo esponenziale». «The real problem of humanity is the following: We have Paleolithic emotions, medieval institutions and godlike technology», diceva Edward O. Wilson: abbiamo emozioni paleolitiche, istituzioni medievali e tecnologia

Dobbiamo perciò prestare molta attenzione tutelandoci all'utilizzo esponenziale di queste tecnologie: «Il rischio è che la tecnologia venga vista come qualcosa di negativo, che ne rallenti l'adozione

Per questo, conclude Grivet Foiaia, «bisogna ricordarsi di investire su un'adozione che sia consapevole a tutti i livelli aziendale, regolatorio e L'ANALISI

#### L'arrivo del Web 3 tra progetto e utopia



Il Web 3 è la prossima rivoluzione del mondo digitale

«Il Web3, questo sconosciuto. Tra esperti e addetti ai lavori è la prossima grande rivoluzione del mondo digitale, ma per ciascuno di noi è ancora un mistero. E non è sorprendente se torniamo indietro ad altre rivoluzioni, più o meno radicali, degli ultimi anni», scrive Thomas Stackpole, senior editor della Haevard Business Review nell'inserto di avvicinamento al Festival, uscito nelle scorse settimane e dedicato alla rivoluzione digitale. Stackpole definisce il Web3

come «un mondo ambiguo, contrastato, utopistico, truffaldino, democratizzatore e forse decentralizzato. È la nuova magnifica realtà della Rete». Insomma, all'inizio c'era internet: l'infrastruttura fisica di cavi e server che consentì ai computer di dialogare tra loro. Nei primi anni 2000 le cose hanno iniziato a prendere un'altra piega: Internet stava diventando più interattivo, gli utenti iniziavano a produrre

contenuti e i social diventavano parte essenziali di questo web, il web 2. Che portò alla luce un grande difetto: la cessione da parte degli utilizzatori dei propri dati personali. E arriviamo al Web3: «I fautori lo presentano come un miglioramento radicale», spiega Stackpole: «Vi preoccupate per la privacy? Portadocumenti criptati proteggono l'identità virtuale. Temete la censura? Un database decentralizzato immagazzina tutto in modo immutabile, impedendo ai moderatori di cancellare eventuali contenuti impropri». «Harvard Business Review», spiega Enrico Sassoon, «ha approfondito gli aspetti meno celebrati del Web3, sui pericoli di molestie online che la blockchain potrebbe accentuare e sulle ragioni per cui l'intero progetto potrebbe essere una "truffa colossale che sta gettando altra benzina sul nostro pianeta"». E il quadro che ne emerge è alquanto inquietante.

#### Imballi sicuri con MONDAL str

#### 35 anni di esperienza al Vostro servizio

Per ulteriori informazioni Vi invitiamo a visitare il nostro sito

#### www.mondal.it

oppure mandare una e-mail a mondal@mondal.it

MONDAL S.R.L. - Montorio V.se (VR) - via Della Segheria, 7 Tel. 045.8840830 - Fax 045.8840769



XVI Giovedì 24 Novembre 2022 L'ARENA

#### DENTRO A 70 ANNI DI STORIA



Certe strade portano a destinazione.

Altre uniscono persone, imprese e territori.

Da 70 anni la nostra autostrada sostiene lo
sviluppo culturale ed economico di Lombardia
e Veneto, mettendo in collegamento i principali
capoluoghi industrializzati del Nord Italia con
l'Europa e con il resto del Paese.

70 anni sono un traguardo importante.

Testimoniano la strada percorsa insieme a tutti i viaggiatori e i nostri partner. Dalla fondazione, il 9 giugno 1952, abbiamo avuto un solo obiettivo: promuovere una viabilità sicura e sostenibile per connettere luoghi di inestimabile valore.

E continueremo a farlo, lavorando al vostro servizio.

